Anno XXXV° — Lunedì 7 Ottobre 1901 — Conto corrente colla posta — N. 239

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

GLI IMPIEGATI

Vi fu in questi giorni a Firenze un grande congresso di impiegati: si fecero e si udirono parecchi discorsi; si votò un ordine del giorno per ricordare un vecchio progetto giacente negli archivi, e si parlò anche della semplificazione dei servizi.

Quest'ultimo tema interesserebbe moltissimo il pubblico, ed è peccato che non si abbiano notizie più particolari e più precise intorno alle proposte del congresso di Firenze. Sarebbe infatti importantissimo che finalmente gli impiegati stessi influissero sull'opinione pubblica, sul parlamento e sul governo per rendere un po' più spedito e meno opprimente tutto quel meccanismo burocratico, che inutilmente affatica la nostra vita pubblica, specialmente la vita economica.

Gli impiegati stessi, tra i quali si contano molti uomini di profonda coltura, di grande ingegno e di lunga vista, sono senza dubbio quelli che meglio conoscono tutti i più volte lamentati inconvenienti della burocrazia italiana e sono nello stesso tempo i più competenti a suggerire rimedi pronti ed efficaci. Essi avrebbero compiuta un'opera altamente civile se nel loro congresso avessero chiaramente esposta la sostanza degli inconvenienti e suggeriti i principali rimedi. E il pubblico li avrebbe applauditi con entusiasmo.

Non bisogna dimenticare, che in questi tempi di riordinamenti e di rinnovamenti, una riforma si imporrà da sè: quella della macchina amministrativa e burocratica. Ognuno ha potuto convincersi ormai che le leggi e i decreti valgono fino a un certo punto, ma che è essenziale avere un'organizzazione ben salda di buoni impiegati, i quali vogliano e sappiano applicare e adottare i decreti, le leggi, i regolamenti. Pur troppo l'organizzazione burocratica italiana ha sollevato finora alti lamenti. E' apparso alla generalità che i nostri impiegati in maggioranza si occupino infinitamente più della loro carriera e dei loro avanzamenti che di quegli interessi pubblici, a cui debbono servire. E tutte le piccole noie e i vari reclami si sono fusi poi in una tendenza non punto favorevole alla burocrazia. Nè tutti hanno potuto conoscere le difese e le giustificazioni degli impiegati, vittime alla loro volta dello stesso sistema, contro cui mormora spesso il pubblico.

E' inutile ripetere tutte le querele, di cui sono pieni gli atti parlamentari e gli studi di quanti si occuparono di argomenti amministrativi. Ognuno sa per prova quanta difficoltà ci sia a far camminare una qualunque «pratica» burocratica, specialmente quando arriva a un ufficio del «superiore dicastero». Generalmente occorre l'intervento di un amico influente, di un deputato, di un alto funzionario per ottenere ciò che non presenta nessun dubbio e nessuna complicazione. Quando poi vi è qualche incertezza e le competenze s'incrociano fra l'uno e l'altro ufficio, allora non v'è più nessuno che riesca a definire la fa faccenda; le carte si moltiplicano all'infinito e non si arriva mai ad una conclusione pratica. Talvolta ciò avviene per cose di poco interesse e di poco valore, che ammetterebbero un procedimento molto spiccio; talvolta la lentezza burocratica finisce per istancare qualunque iniziativa. E molti, dinanzi a questi casi, si domandano perchè non si possa semplificare tutto questo inutile meccanismo e perchè il secolo nuovo non abbia ancora applicati agli ingranaggi pubblici quei metodi moderni, che sono invalsi nella vita quotidiana.

La semplificazione dei servizi e perciò veramente un argomento dei più importanti per il pubblico. Essa non si potrà ottenere se non riformando gradatamente, tutto l'attuale sistema di leggi e decreti, che impongono una quantità di controlli formali per qualunque operazione, grande o piccola. Ma nello stesso tempo occorrerà anche riformare il concetto nella scelta e nella destinazione degli impiegati, cercando di creare un corpo di esecutori delle leggi, i quali siano costretti a tener conto diretto degli interessi del pubblico e quindi abbiano la massima cura per tutto ciò che serve al pubblico.

Una riforma così complessa richiede certamente molto tempo, una profonda esperienza, un senso pratico non comune, un'energia calma e risoluta, ma potrebbe giovare moltissimo al paese e alla stessa classe degli impiegati, che dovrebbe formare veramente il nerbo di un'amministrazione giusta, sapiente e civile.

La data dell'apertura della Camera

L'on. Zanardelli ha avvertito i ministri che sarà a Roma fra il 10 ed il sedici corr. e li ha pregati di tornare non oltre questo giorno.

L'apertura del Parlamento si avrà il 20 e il 25 di novembre.

Elezione politica

Cuneo 6:

Elezione politica nel collegio di Alba: risultato di quindici sezioni: Iscritti 3554, votanti 2155. Calissano 1500, Lissone 431, Rocca 155; mancano 11 sezioni.

Il Prodotto delle Ferrovie

Quantunque non vi sieno stati i numerosi pellegrinaggi dell'anno scorso, i proventi ferroviari sono in aumento anche in confronto degli introiti eccezionali del 1900.

Nei primi due mesi di esercizio le tre reti hanno dato un milione in più dei mesi corrispondenti dell'anno scorso, il che continuando si dovrebbe avere a fin d'anno un aumento di entrata complessiva di sei milioni, un terzo dei quali sarebbe devoluto allo Stato.

Sciopero cessato

Lo sciopero delle telefoniste di Milano incominciato da pochi giorni, venne composto sabato dopo una discussione durata 9 ore e mezzo.

Il lavoro viene ripreso oggi.

Partenza per la Cina

Sabato è partita da Spezia per la Cina la r. Nave *Lombardia*. I partenti vennero salutati dagli ammiragli Magnaghi e Annovazzi.

La bandiera della Fanteria di marina

Ieri mattina, a Venezia, venne, con speciale solennità, consegnata al Museo dell'Arsenale la gloriosa bandiera del Corpo della fanteria di marina disciolto nel 1878, che sventolò in tutte le campagne dal 1831 al 1866.

L'ammiraglio Canevaro pronunciò nobili parole di occasione. Assistevano alla cerimonia molti superstiti del vecchio Corpo ed una larga rappresentanza di ufficiali di terra e di mare.

Riforme bancarie
Credito agrario

Oltre alle riforme finanziarie, pare che il ministero del Tesoro stia concretando diverse altre riforme di carattere bancario ed amministrativo, nonchè per la diffusione del Credito Agrario, per il riordinamento dei debiti del Tesoro.

Si fanno pure degli studi per la cassa-pensioni per gli impiegati dello Stato.

L'arresto di un anarchico
dalmata

Sabato mattina fu arrestato a Roma certo Natale Glavinovich, fu Nicola, d'anni 23, cantiniere, anarchico militante, proveniente dall'estero, che aveva minacciato di morte un alto personaggio della Curia. Perquisito gli fu trovato un affilato rasoio. Il Glavinovich confessò di avere già scontato in Austria la pena del carcere dure per omicidio e furto.

Dicesi che il Glavinovich voleva uccidere il Papa e il cardinale Rampolla!

Un deputato socialista gravemente ammalato

Ad Acciaroli, in Calabria, si trova il deputato socialista, prof. Ciccotti, gravemente ammalato. Credesi sia colpito da meningite.

Morta in un confessionale

Nella chiesa della Minerva, a Roma, la signora Giulia Tassara, mentre stava confessandosi venne colta da un improvviso malore. Lo stesso confessore, non sentendola più rispondere, uscì dal confessionale, la sorresse, e, aiutato dai fedeli, la trasportò nella sagrestia.

La questione di S. Girolamo

La soluzione data dal Governo alla nota vertenza di S. Girolamo, ha scontentato tutti eccettuati gli ufficiosi e gli amici dell'Austria.

Appare sempre più manifesta la infelicità delle difese che i giornali ufficiosi tentano della soluzione della questione di S. Girolamo, tanto più ora, che neppure nelle sfere governative si può più negare che il Patzmann effettivamente rimane, ridendosela dei dalmati e del Governo italiano.

* *

Gli onorevoli Guerci, Barzilai, Monti Guarnieri e Riccio, presentano delle interpellanze al Governo sulla soluzione della questione di S. Girolamo.

* *

All'on. Zanardelli venne pure spedito questo telegramma:

«Per la nuova vergogna d'Italia, le anime da tanto tempo anelanti, ora deluse, non hanno più grida, ma lagrime.»

«Circolo Garibaldi Trieste
Sezione Milano.»

Una sordomuta
sequestrata dal fratello

Il Procuratore del Re di S. Miniato ha fatto arrestare l'avv. Giulio Corsi e la donna Maria Ciampini nei Santini di Vinci (Empoli), imputati di tener sequestrata da molti anni la signorina — poichè sempre nubile — Adele Corsi (sorella dell'avvocato) sordomuta, di 48 anni, e ciò allo scopo di trattenere il di lei patrimonio spettantele per l'eredità paterna.

L'eredità ammonta a circa L. 180,000.

Gli indizi a carico degli imputati sono molto gravi.

Per ordine del giudice istruttore fecesi trasportare la sordo-muta Adele Corsi a Firenze, nella clinica del prof. Tanzi, per essere curata e per ulteriori esami dei periti.

Dapprima la Corsi non voleva farsi portar via; poi si lasciò vestire e trasportare in una vettura.

Un padre innocente
Un figlio accusatore

Il 26 settembre, in mezzo ad un campo in quel di Ancona venne trovato assassinato con 26 coltellate, il quindicenne Marini Umberto.

Come presunto autore del delitto venne subito carcerato il padre Pietro e l'arresto fu poi confermato per una dettagliata schiacciante dichiarazione del figlio Vittorio, affermante d'avere assistito al misfatto compiuto dal padre.

D'improvviso la scena è cambiata: l'autore del delitto è il macellaio Ercoli Emilio d'anni 17, il quale fu arrestato ed ha confessato.

Ma perchè il figlio ha così tremendamente accusato il padre?

E' un mistero che l'autorità giudiziaria tenta di rischiarare.

Scontro ferroviario in Sicilia
1 morto e 5 feriti

Ieri alle 10.54 sulla linea di Canicatti in un bivio si incontrarono un treno merci e un treno speciale. Si ebbero un morto e cinque feriti appartenenti al personale ferroviario.

Uno scoppio a Parigi
Un signore gravemente ferito

Sabato a sera, a Parigi, scoppiò un ordegno carico di polvere nera allo *square* della Trinità.

L'esplosione fu violentissima. Frammenti di latta e di vetro, misti a chiodi, si sparsero per una quarantina di metri all'intorno.

Certo Planturenx che passeggiava insieme alla sua fidanzata fu ferito gravemente.

Si ignora lo scopo della esplosione.

Si crede che si tratti di uno scherzo di cattivo genere.

La meravigliosa ferrovia
nella città di Berlino

Per la fine dell'anno, entrerà in esercizio una delle più grandiose ferrovie cittadine che sieno state mai costruite, la ferrovia elettrica di Berlino, che se non supera, eguaglia come importanza il famoso *Métropolitaine* parigino.

Dalle ampie descrizioni riassumiamo i dati più interessanti:

Sin dal 1882 si ebbe a Berlino una ferrovia che attraversa la città come un diametro e le descrive intorno due archi a semicerchio, congiungendo al centro le borgate esteriori. Ma questa ferrovia, che costò 61 milioni di marchi con stazioni enormi, quantunque frequentata annualmente da 100 milioni di passeggieri, non basta più; ed è per opera della ditta Siemens e Halsche, che sta per essere attivata l'altra linea che cinge come un nastro tutta la città, per la lunghezza di 15 chilometri; essa corre per 10,400 metri sopra un ponte sostenuto da pilastri in ferro o di pietra, e per 4500 sotto il suolo della città.

E' l'opera di locomozione più ardita che si veda nel vecchio mondo: l'intero percorso è fatto a trazione elettrica, in 28 minuti, compreso il tempo dato a ricevere le poste alle varie stazioni.

La ferrovia costa 25 milioni di marchi ed è esclusivamente costruita con ferro e pietra.

I vagoni, eleganti vetture spaziose, con un corridoio largo, tanto che vi possono star ritte tre persone in fila, viaggiano in gruppi di tre: due carri di *seconda classe* aventi l'apparecchio motore, ed uno di *prima* nel centro munito del solo freno.

La forza elettrica, anzichè per filo aereo, è fornita da un'altra lista metallica che corre parallela al binario, a livello del suolo, e le banchine delle stazioni sono, rispetto al binario, così alte, che non occorre montare alcun grad no per entrare nei vagoni.

Le stazioni sono tredici.

Le sotterranee sono rivestite di mattoni smaltati per modo che l'umidità non riesca a filtrarvi; quelle aeree, invece, sono in pietra od in ferro, con larghe tettoie che coprono il doppio binario.

Quel che desta il maggior interesse è l'arditezza di alcune costruzioni e la novità di alcune combinazioni.

In un punto, per esempio, dove la ferrovia dovette varcare la Sprea ed appoggiare i suoi pilastri sul ponte già esistente, il comune di Berlino impose la costruzione di un viadotto monumentale a due ordini di archi, il primo dei quali larghissimo, poggia con tre pilastri sul fiume, il secondo, con archi più piccoli, leggermente schiacciato, sopporta il piano della ferrovia, ed offre sotto gli archi un comodo porticato per i pedoni mentre i veicoli possono correre di fianco nella parte scoperta del ponte.

---

1 Appendice del *Giornale di Udine*

Impressioni Africane

Il viaggio
Da Port-Seid a Mombasa

Appena si entra in porto a Port-Seid, la prima cosa che si vede è la colossale statua in bronzo a Lesseps, sulla diga in costruzione. Lungo la riva vi sono le più belle abitazioni: le legazioni e le polizie degli stati europei, i palazzi delle agenzie di navigazione ed il più bello: quello della Compagnia del Canale di Suez. V'è della ricchezza nella città: le carrozze sono, quasi tutte, a due cavalli, ma viceversa difetta l'illuminazione nelle vie.

Il canale di Suez è largo per due battelli;] ma ad un certo punto abbiamo dovuto fermarsi in un bacino appositamente costruito, per lasciar passare un postale della Peninsulare. Si attraversa il canale con una velocità di 5 miglia all'ora, perchè l'acqua troppo smossa rovinerebbe le rive sabbiose.

Passato Suez, città piccolina ove non siamo sbarcati, entriamo in pieno Mar Rosso. Naturalmente ha la tinta azzurra di tutti gli altri mari.

L'aria fresca di tramontana mette in moto le onde, dando alla nave un movimento di beccheggio, unito al Rollio, che, mi dicono, si farà più forte se soffrirà il Monsone.

Ad Ovest, ho vista la biblica catena del Sinay, che.. assomiglia alle altre catene di monti, visti da lontano. Sul mare calmo si sollevano davanti e di fianco alla nostra nave, stormi di pesci volanti, che vanno a tuffarsi qualche passo più in là. E' di splendido effetto il cielo coperto di stelle e con la luna, mentre laggiù in fondo sul mare vi è ancora l'intensa tinta rossastra del sole appena tramontato, perchè il crepuscolo è brevissimo. Alle 5 è già notte, mentre il sole tramonta una mezz'ora prima circa.

Pur troppo il mare non si conserva più calmo; ha cominciato a soffiare l'Hamsin, vento del deserto, che ci getta l'acqua sin sopra coperta. Con tutto ciò il caldo è enorme: sul ponte si hanno 38 centigradi, in cabina 45. Il sudore cola dappertutto, ci siamo cambiati un paio di volte, siamo sempre inzuppati e per non svegliarci arrostiti abbiamo dormito in coperta con un cielo scurissimo coperto da nubi di sabbia.

Siamo sbarcati a Massaua, ormai conosciuta nella geografia e nella storia. Le case europee sono costruite presso a poco come da noi, — in istile orientale, — con le terrazze di sopra, ove si dorme. Le case indigene sono dei semplici muri bassi, che circondano un pezzo di terreno.

All'esterno vi sono capanne coniche o casotti di legno. Gli abissini hanno l'aspetto intelligente; alcune donne, d'un bel color cioccolata, sono attraenti, altre non lo sono, tale e quale come da noi. La nostra venuta in città è stata un avvenimento, e mentre gli europei qui avrebbero desiderato una lunga nostra fermata, noi non vediamo l'ora d'andarcene tanto il caldo è soffocante, senza un filo d'aria, e tanto siamo mangiati da mosche e zanzare.

Alla sera abbiamo avuto ricevimento a bordo. Vennero quasi tutti gli ufficiali di Massaua e la maggior parte degli impiegati della Società Italiana pel Commercio delle Colonie. Si è fatta della musica, e in sala si respirava un po' in grazia dei Pankers (ventilatori mossi a mano). Alle 11 circa, scesi a Massaua, siamo passati per il quartiere indigeno, parecchio sporco e dove tutti dormono in istrada su brande di stuoia, di tela e di rete. Per quanto l'occhio si spinge lontano non si scorge un filo d'erba; fino ad Assab tutto è arido. Le miniere d'oro sono molto all'interno, ma pare che vi sia qualche cosa di veramente buono. Vedremo!

Se Dio vuole abbiam lasciato Massaua con i suoi 39°-40° all'ombra, ma siamo ancora nel Mar Rosso, ove si respira poco e si soffre molto. Un macchinista è ridotto come un chiodo, non potendo regger cibo da vari giorni; un cameriere ha le febbri periodiche alla sera; due passeggeri di terza classe ed un tenente di marina hanno un po' di colica; tutti regali del Mar Rosso, che passeranno quando saremo all'altezza di Aden. Ed è da credervi, perchè, pare impossibile, più ci si avvicina all'Equatore e più fresco fa.

Dopo Perim s'è cominciato ad avere una brezza deliziosa ed alla sera s'è goduto uno spettacolo non comune. Il mare era fosforescente per la quantità enorme di infusori. Per alcun tempo s'è ammirata la scia del battello luccicare ed ogni onda che si infrange alla cresta rimandare un chiarore come di luna che vi batta sopra, mentre la luna, appena comparsa, ha fatto svanire l'effetto.

Ma quanta volubilità sulle onde! Dopo due giorni appena da Massaua, entrati nel Mare Indiano, il Camshim comincia a farsi sentire e si rolla e beccheggia proprio benino, seguiti nella rotta da un'infinità di delfini. Ma il vento va acquistando una forza grandissima, tanto che le onde arrivano sopra coperta, rintanandoci nelle cabine. Poi il mare s'è calmato divenendo come l'olio, senza però illuderci, perchè stiamo per passare il capo Guardafui, ed entriamo, cioè, nel periodo più brutto del viaggio essendo in pieno oceano, ove il Monsone ha la massima forza.

E le previsioni non andarono fallite. Abbiamo passato sul mezzogiorno il capo Guardafui (i marinai lo chiamano — guarda e fuggi); è il Leone che dorme. E' una roccia simile ad un leone sdraiato; e qui il mare diviene grosso. I beccheggi sono forti e l'acqua vien spesso imbarcata dalla prua.

(Continua)

Forza.

L'opera muraria, tutta in mattoni di colore scurissimo, con piccole torricelle acuminate e feritoie, con un orlo di merli alla sommità, sembra un'antica costruzione medioevale, di quelle che s'incontrano a Norimberga, il che offre, allo sguardo, un pittoresco panorama, quasi di un castello prospiciente sull'acqua.

Alla *Bell'alliance platz*, dove la ferrovia corre lungo la Spres, ma non poteva allargarsi troppo sulla sponda già abbastanza stretta, una intera stazione è per metà sospesa, e si protende ad angolo retto sulle acque.

Verso la *Buelowstrasse*, essendovi un gruppo di edifizii, la cui solidità avrebbe sofferto, demolendone uno nel punto ove la ferrovia doveva correre, si è aperto un *tunnel* entro un palazzo, all'altezza del primo piano, e si vede perciò il treno tutto ad un tratto penetrare nel muro di una casa e scomparirvi!

Così in un altro punto, verso la stazione della linea di Potsdam, ove la linea si interna nel suolo, furono riedificate, sopra il *tunnel* scavato, le mura abbattute di una casa e, poco distante, un intero palazzo fu costruito intorno al viadotto dei due binari, i quali vi si internano passando come in un corridoio. Tale sistema sarebbe stato inadottabile se si fosse trattato di una ferrovia a vapore perchè avrebbe reso inservibile col rumore e col fumo tutte le abitazioni adiacenti.

Il vero miracolo è stato compiuto laddove, per l'incontro di tre linee correnti in vario senso, si è formato un enorme triangolo, agli angoli del quale le linee s'intersecano, passando l'una sopra il livello dell'altra.

Per avere un'idea completa del formidabile complesso di questa modernissima opera, basta discendere nella grande sala delle macchine, ove cinque motori, della forza di 800 cavalli ciascuno, enormi castelli d'acciaio che si agitano in silenzio, malgrado la rapidità vertiginosa dei loro volanti, sono adibiti allo sviluppo dell'energia elettrica.

Tutto verrà mosso per forza elettrica: le pompe e l'elevatore del carbone, che sale fino ai forni ed alle caldaie situate all'ultimo piano; e l'edificio, ove tanta forza ribelle di elementi sarà dominata e resa utile, si presenta solido come una fortezza, colle sue muraglie larghe tre metri o quattro, e le sue volte immense, i suoi intrecci di tubi che, in distanza, sembrano matasse di sottili corde, ma poi, appena per poco ci si avvicini, si rivelano, poderosi come grandi cannoni.

I treni che dovevano cominciare a correre al 1° settembre non saranno messi in esercizio che verso la fine dell'anno, ma già l'aspettativa è grande.

Si potranno godere i bei panorami che si svolgono lungo il percorso, volando quasi sopra bacini d'acqua, ponti canali, giardini, o nel centro di piazze e su strade caseggiate; ed i lavoratori potranno valicare in 8 o 10 minuti distanze che fino ad ora non potevano superarsi che in mezz'ora e più.

Cronaca Provinciale

Da MANIAGO

Conferenza

Congresso cattolico

Ci scrivono in data 6:

(*Raut*) Il dott. Tonizzo, della cattedra ambulante d'agricoltura di Spilimbergo Maniago, tenne qui la sua prima conferenza. Il tema svolto fu intorno alla coltivazione del frumento, che in questo Distretto si fa limitatissima.

Discreto fu il numero degli intervenuti e l'egregio conferenziere svolse il suo tema con soddisfazione di tutti.

* *

Giovedì ci sarà il Congresso di cui vi tenni parola giorni addietro.

A quanto si dice vi sarà numeroso concorso di rappresentanze e di preti.

Da TARCENTO

Dolorose vicende della vita

In gattabuia

Ci scrivono in data 6:

(*Valletto*) L'avvenente giovane ventiquattrenne signorina Maria Civran, da Cordignano, nipote al signor Arcangelo Civran, noto negoziante di manifatture a Tarcento, da parecchi giorni trovavasi qui per godere quanto di bello e pittoresco offrono queste amene posizioni; ma una tale felicità durò ben poco, poichè colpita da crudo morbo che non perdona (la menengite), e nonostante le affettuose cure dei parenti e l'instancabile assistenza medica dovette soccombere.

Dopo resele commoventi onoranze funebri venne accompagnata alla ferrovia, desiderando la sua famiglia che la benedetta salma riposi nel cimitero di Cordignano.

* *

Venne arrestato il becchino Antonio Toscani da Segnacco perchè colpito da mandato di cattura. Dovrà scontare la pena della reclusione per giorni 24 ai quali fu condannato per danneggiamenti praticati in quel cimitero.

Da CLAUT

Gravi lesioni

Ci scrivono in data 6:

Per motivi d'interesse è sorta questione fra certi Pietro e Luigi Parutto e Carlo Martini.

Accesasi una grave rissa i primi due armati di scure e di bastone infersero al terzo delle gravi lesioni per le quali dovrà guardare il letto per 25 giorni.

I due fratelli sanguinari furono tratti in arresto.

Da PALMANOVA

Il riposo festivo

Ci scrivono in data 6:

Con lodevole solerzia furono vinte tutte le difficoltà che ostacolavano la concessione del riposo festivo agli agenti dei negozi coloniali.

Tutti i negozi verranno chiusi al mezzogiorno nei giorni festivi ordinari, e non si apriranno che nella mattina del giorno seguente.

Gli agenti tutti sentono il dovere di ringraziare pubblicamente i loro principali ed il sindaco per la iniziativa presa a loro favore.

Lo spettacolo d'opera

Molto pubblico, venuto anche dal di fuori, specialmente d'oltre confine, accorse iersera al nostro simpatico sociale per la prima della « Traviata ».

Il complesso è buono. Solo il tenore causa indisposizione non incontrò il favore del pubblico.

Domani nei *Puritani* verrà sostituito. Nella prossima della *Traviata*, ristabilitosi, certamente appagherà le esigenze del pubblico.

Da REMANZACCO

Furto

Ci scrivono in data 6:

Venerdì notte circa verso le ore 1 1|2 ant. in Orzano, frazione di questo Comune, ignoti forzarono o meglio scassinarono una finestra della casa del signor Angeli Agostino e penetrati nel negozio attiguo, vi asportarono il cassetto del banco con tutto il denaro contenutovi. Non contenti del bottino fatto, avendo nel cassetto trovate soltanto circa L. 50, si provarono a ripetere il colpo nell'osteria di certo Cornero Giuseppe, ma impreveduti rumori li consigliarono ad acquistare la campagna.

DA PORDENONE

Incendio all'Ospedale

Ci scrivono in data 6:

Ieri sera, verso le 18, sviluppavasi il fuoco nell'ala sud del vicino ospedale in un locale che serve di magazzino vestiario e biancheria e deposito paglia.

Grazie al pronto intervento dei pompieri si potè in breve circonscrivere l'incendio impedendo che si comunicasse all'adiacente dormitorio dove giacevano una trentina di ammalati, che spaventati, furono trasportati in altra sala.

Primi a dare l'allarme furono i signori Pellini Giovanni di Tobia, che corse immediatamente a chiamare le pompe, e Pietro Spaggiari di Azzano X che iniziò tosto l'opera di salvataggio.

Chi si distinse maggiormente e per temerità e per assiduità fu un tenente di cavalleria del quale ora sfortunatamente ci sfugge il nome.

In due ore il fuoco era completamente domato.

Da SOCCHIEVE

Un incendio a Preone che causa cinquemila lire di danno

Su quest'incendio ci aveva già informati il nostro corrispondente di Preone.

Il nostro corrispondente da Socchieve ci manda questi altri particolari:

Venerdì 4 corr. all'una circa dopo la mezzanotte, nel limitrofo comune di Preone si sviluppò un incendio nel fienile di Giovanni Mecchia, collettore postale, e si propagò poi nell'attiguo fienile di un certo Sperandio Mecchia. Prima ad accorgersi fu una donna del vicinato, Costanza Pellizzari, indi Antonio Candotti, il quale diede l'allarme a tutto il paesello.

Le conseguenze di tale incendio potevano essere molto serie, poichè si sviluppò nel centro della borgata. Grazie però al pronto accorrere dei paesani ed alla loro indefessa opera, il fuoco fu spento prima che danneggiasse altri proprietari.

Un « bravo » di cuore al rev. Parroco, don Antonio Chitussi, che fu, si può dire, il primo fautore dello spegnimento.

Al melanconico suono delle campane accorsero molti dei paesi vicini, i quali cooperarono alacremente all'opera doverosa e umanitaria. A questi venne poi offerto del pane, formaggio, vino ed altro. Ben fatto!

Il danno, non assicurato, ascende a circa 5000 lire. La causa è ignota. *Pi*

DA POZZUOLO

Le feste di ieri

La gara alle boccie

I giuocatori udinesi

Ci scrivono in data odierna:

La gara alle boccie può dirsi veramente riuscita sia per il numero dei giuocatori, sia per la loro valentia e per il modo con cui la gara stessa venne organizzata.

Con puntualità militare, ciò che raramente si riscontra in simili casi, alle nove e mezza si chiusero le iscrizioni e si incominciò la *Gara Pozzuolo*, riservata ai giuocatori che non hanno mai vinto premi al giuoco delle boccie.

Riuscirono:

I. Zilli Angelo di Udine, medaglia di argento;
II. Drigani Albino di Zugliano, medaglia di bronzo;
III. Quargnolo Antonio di Udine, medaglia di bronzo.

Terminata verso mezzodì la gara *Pozzuolo* si sospese il giuoco per riprenderlo alle due dovendo in quell'ora aver luogo la gara più importante: cioè la *Gara Campionato* libera a tutti.

Dopo una lotta veramente splendida e interessante, i giuocatori vennero così premiati:

I. Drigani Angelo di Zugliano, medaglia d'argento dorato;
II. Quargnolo Antonio di Udine, grande medaglia d'argento;
III. Zilli Angelo di Udine, medaglia di argento;
IV. Giacoletti Giuseppe di Udine, medaglia di bronzo;
V. Navone Guglielmo di Udine, medaglia di bronzo.

Le medaglie vennero consegnate ai giuocatori dai signori Lombardini e Tellini.

Numerosi spettatori seguirono con interesse l'andamento del giuoco.

* *

I giuocatori che presero parte alle gare ci pregano di ringraziare il solerte comitato organizzatore per le liete accoglienze avute, e nutrono la speranza di ritornare in breve nella ospitale Pozzuolo.

La tombola

Molta animazione alla tombola estrattasi ieri nel pomeriggio.

La cinquina di L. 50 fu vinta da Giuseppe Missan di Pozzuolo.

La prima tombola di L. 100 da Virginio Drigani di Zugliano e la seconda tombola di L. 75 da Secondo Della Vedova di Pozzuolo.

Ecco il resoconto finanziario della tombola:

Cartelle vendute N. 1052 a L. 0.50		L. 526.—
Pagamento premi	L. 220.—	
Tassa bollo	» 52.60	
Tassa registro	» 96.68	
Spese	L. 369.28	» 369.28
Incasso netto		L. 156.72

Altri spettacoli

Terminata la estrazione della tombola vi fu in piazza l'applaudito concerto della brava banda di Pozzuolo, ed alla sera piacquero assai i fuochi artificiali preparati dal distinto pirotecnico Meneghini di Mortegliano.

La giornata si chiuse egregiamente, malgrado il tempo minaccioso, e la pioggia che ad ogni qual tratto veniva a turbare la festa.

Cronaca Cittadina

COSE MILITARI

Dal Bollettino militare togliamo le seguenti disposizioni:

di Colloredo-Mels co. Mario, tenente dei carabinieri a Conegliano, è comandato al corso d'istruzione presso la Scuola di cavalleria alla quale deve presentarsi il 14 ottobre. Finito il corso passerà nel corpo dei reali corazzieri.

Ferigo Luciano, tenente d'artiglieria in aspettativa a Udine per motivi di salute, è richiamato in servizio comandato alla Scuola di Guerra.

Bertoldi farmacista all'Ospedale militare di Brescia è trasferito all'Ospedale di Udine.

Il sottufficiale *Camussi* del 7° Alpini è congedato e nominato ufficiale di scrittura al distretto di Monza.

Pei gli ufficiali subalterni. Al ministero della guerra smentiscono la creazione dei capitani in seconda per favorire i subalterni.

Il problema per il miglioramento della carriera dei subalterni è tuttora in istudio. E' da escludersi però che possa avere quella soluzione.

Si conferma quindi che si sta maturando un provvedimento mediante il quale verrebbero promossi trecento tenenti a capitani. Tale provvedimento è reso necessario pell'arenata carriera dei nostri ufficiali.

Alla riapertura della Camera il ministro della guerra presenterà poi un progetto di legge per la ricostituzione dei reggimenti d'artiglieria da fortezza e da costa. Ed anche questo progetto avrà per conseguenza un notevole miglioramento nella carriera degli ufficiali di quest'arma.

Per le signore. Pare che il genio inventivo delle sarte sia temporaneamente sopito. Ritornano le mode antiche.

Le vesti *princesse* fanno furore in questo autunno; sottane *godées* sempre, ma non più col *volant* staccato.

Il tipo *directoire* è anch'esso di grande attualità per questa mezza stagione. E' in *cachemire*, color foglia morta, con risvolti, leggermente ricamati in oro.

Quest'anno abbiamo parecchie novità in fatto di stoffe. Bellissime le grosse lane miste nero e bianco, ma il bianco confuso col nero, come se sulla stoffa fosse caduta la brina: lo insieme è sobrio, ma non austero.

Di simile stoffa è in voga un costumino delizioso, la sottana rotonda e unita sottolineata a un palmo dall'orlo da alcuni sbiechi di velluto nero seminati di *pastiglie* bianche. La stessa guarnizione intorno alla vita — *bolero* leggerissimamente *blousant* — una cintura audace: tutta bianca sul fondo nero del vestito, cintura che esige senza dubbio una vita perfetta e conscia della propria perfezione.

Il rosso-bruno della vite americana e assai in favore: è una tinta un po' aspra, difficile a portarsi perchè non s'addice a tutte le carnagioni a tutte le teste.

In generale poi, questi colori bizzarri debbono assolutamente essere adoperati da *una sarta* bravissima perchè la più piccola inesattezza nel taglio o nella forma basta a cambiare il vestito, audace ma *ricchissimo* in una veste goffa volgare e ridicola.

Operai italiani in Alsazia e Lorena e nelle regioni finitime.

Il Commissariato dell'emigrazione ci comunica:

E' noto che da qualche tempo una grave crisi industriale travaglia l'Alsazia e la Lorena. Nnmerosi gruppi di operai italiani furono colà licenziati dagli stabilimenti metallurgici e dovettero far ritorno in patria.

Questo stato di cose non accenna a finire; anzi il malessere tende ad invadere anche il dipartimento francese di Meurthe-et-Moselle, che ritenevasi fin qui al sicuro dalla crisi.

Quanto al Lussemburgo, avvertiamo che l'importante officina di Budelange ha licenziato 200 italiani in settembre ed altrettanti deve licenziarne, se pure non li ha già licenziati, in ottobre. A Bifferdange furono licenziati recentemente 350 operai, dei quali circa 150 italiani, ed avvisati gli altri che si verrà presto ad un licenziamento più esteso.

Al Circolo « Verdi ». Molti soci con rispettive famiglie accorsero sabato sera ad applaudire i bravi mandolinisti i quali diedero uno dei soliti riusciti concertini famigliari.

Peccato che dovettero sopprimere uno dei pezzi del programma perchè non venne permessa l'esecuzione e lo sostituirono con altro.

I nostri elogi ai simpatici esecutori che dovrebbero farsi udire un po' più spesso, ed alla solerte Presidenza che non rimane inoperosa; anzi in breve approntera ai soci una delle più geniali serate con un grande concerto.

Dimissioni. In seguito all'esito delle ultime elezioni amministrative hanno presentato le dimissioni da membri del Consiglio d'amministrazione del Collegio Uccellis i signori conte A. di Trento e prof. Massimo Misani, Preside dell'Istituto Tecnico.

Commissione per l'erigendo Ospizio cronici. Alla cassa di risparmio di Udine furono versate:

L. 20 da alcuni amici nella circostanza della morte di *Anna Turri-Bosetti*.

L. 5 da Bonini Aristide, 3 da Pagnutti Giovanni, 3 da Toso Valentino, 2 da Fabris Giuseppe, 1 da Piva Federico, 1 da Mentil Giov. Alberto, 1 da Visentini Antonio, 1 da Centazzo Giovanni, 1 da Fusari Giovanni nella circostanza della morte del signor *Carlo Degani*.

Per l'Esposizione del 1903

Il concorso dei Comuni

XI Elenco

Somma precedente L. 2050.—

S. Vito al Tagliamento *5 Azioni* L. 100.

Pasian di Prato - Porpetto - Pocenia - Campoformido - Gonars *Una Azione* L. 100.

Importo totale L. 2250

Mancanza di vagoni. La presidenza della Camera di commercio, in risposta ad un suo telegramma, ha ricevuto dal R. Ispettorato delle strade ferrate il seguente dispaccio del 5 corrente:

« In relazione telegramma S. V. in data odierna circa mancanza carri Pordenone, S. Giorgio Nogaro e Palmanova si è disposto perchè società esercenti prendano tutti possibili provvedimenti compatibili esigenze generali traffico. Competente Circolo dell'Ispettorato vigilerà.

Vivaldi »

La sagra di Pagnacco. Causa il tempo dovette esser sospesa. Però nelle prime ore del giorno parecchi da Udine e dai dintorni vi erano convenuti Questa sera, se il tempo lo permetterà vi sarà festa da ballo,

Crediamo però, e sarebbe molto opportuno, che le feste venissero rimandate a domenica prossima.

Assemblea gener. ordinaria dell'Associazione magistrale friulana. I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria nella sala maggiore del R. Istituto tecnico di Udine — gentilmente concessa — domenica 20 ottobre 1901, alle ore 10 1|2, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto morale ed economico della Società dal 1.° luglio 1900 al 30 giugno 1901;
3. Eventuali modificazioni allo Statuto;
4. Bilancio preventivo dal 1.° luglio 1901 al 30 giugno 1902;
5. Nomina di quattro Consiglieri in sostituzione dei tre sorteggiati nella seduta del Consiglio direttivo 17 settembre 1901 e di uno dimissionario, dei Revisori dei conti e del Comitato della Stampa;
6. Eventuali proposte dei Soci, e deliberazioni relative.

Le «Egiziane» derubate dalla serva. Una certa Margherita Da Tos, trentenne, abitante in calle Lezze a Venezia, entrò il primo ottobre come *serva a ore* in casa della sig. Maria Ghiggino, madre di quelle bellissime creature, che hanno brillanti neri per pupille, e che al *liston* sono conosciute per le *egiziane*.

Queste leggiadre signorine furono per parecchi anni a Udine colla madre e non v'ha alcuno, amante di bei profili, che non ne ricordi i loro così graziosi e affascinanti.

Fin dal primo giorno la Ghiggino si accorse che dal cassettone suo erano sparite dieci lire. Ne parlò alla figlia Elda, che disse allora di aver visto la serva frugare nel cassettone. Interrogata questa rispose che nel cassettone ci aveva messo le mani per collocarvi certa roba. La Ghiggino allora fece una prova il giorno dopo. Lasciò abbandonato su di un tavolo un portamonete con parecchie lire, dopo averle contate bene. Poco dopo ne mancava una. Ce n'era più del bisogno. Mandò a chiamare la questura e fece arrestare la ladra, scoprendo poi che altre 20 lire erano esulate da un altro cassetto!

Quella serva infedele rubava come... se lo facesse a cottimo.

Classicismo e agricoltura. Il comm. dott. G. L. Pecile, senatore del Regno, ha raduoato in un opuscolo i suoi interessanti articoli sul « Classicismo e agricoltura » già pubblicati nel *Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana*.

Quale mirabile esempio di attività offre l'egregio senatore alla gioventù odierna, che, speriamo, saprà e vorrà imitarlo.

Lega metallurgici. Ieri mattina alle 10 1|2 si riunirono i metallurgici nella sede del Circolo socialista, in vicolo Raddi.

Parlò loro il sig. Gioachino Donadello di Vicenza, sull'organizzazione operaia.

Il gonfalone dei muratori. Coll'intervento del Sindaco di Udine e degli on. Caratti e Girardini, domenica 10 novembre p. v. i muratori ed affini appartenenti al nostro comune, inaugureranno solennemente il loro gonfalone.

Per la Camera di lavoro. Mercoledì sera, coll'intervento dei presidenti delle società operaie cittadine aventi carattere economico, si terrà nei locali della società operaia un'adunanza per discutere sulla costituenda Camera di lavoro.

Forse sarà tenuta anche una conferenza in proposito.

Una rissa in Piazza V. E. Alle 11 di ieri sera, nei pressi el caffè Corazza, s'accese una rissa tra il facchino Stefano Pez di Giovanni di Udine d'anni 28, e il contadino Vittorio Costantini di Antonio di Cividale d'anni 22.

Nella zuffa il primo riportò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto infertagli dall'altro con un colpo di bastone. Guarirà in 10 giorni.

ANA
arr
L'altra
P. S. r
Calabro,
baldo Ba
anni ass
Questi
dove do
prigionia
complett
plotto ch
ginario.
Sul P
gliere i
E' na
e qui a
pografia
E' cu
Giusepp
via del
ci si di
Circa
saggio
rativa
Fu a
Un
Cad
Ieri
20, imp
amici,
tram a
Giur
Cotoni
nel sot
Nell
plicata
sinistr
dita a
Ugu
agli al
parsi
Il
all'Osp
in 40
Ba
Quest
le gu
contra
turni
tonio
Pa
sperti,
strade
ieri,
tunata
Al
bato
d'anni
riport
otto
Pe
Dalle
in arr
coltel
timetr
Zugli
d'anni
Ur
minis
istruz
nitari
zia u
si acc
del n
giust
Cic
Gin
ad As
tava
cicletu
tato a
le 6
sciuto
contr
Una
Un
alla
Udine
ieri c
sparm
pover
Il s
Balda
una s
bizzar
precip
Prada
con o
terraz
salva
pestat
mente
zolini
venne
nel fo
dente
la bes
Il
grazie
pronto
dita c
rovina
chio
Cusa

ANARCHICO UDINESE

arrestato a Genova

L'altra sera a Genova gli agenti di P. S. recatisi a bordo del piroscafo *Calabro*, arrestarono l'anarchico Teobaldo Baschera di Udine, da parecchi anni assente dalla nostra città.

Questi proveniva da Buenos-Aires dove dovette soffrire qualche poco di prigionia per aver rivelato un preteso completo contro la vita del Re, complotto che poi si scoprì affatto immaginario.

* *

Sul Baschera abbiamo potuto raccogliere i seguenti particolari:

E' nato a Udine il 22 agosto 1868, e qui a Udine fu apprendista nella tipografia Bardusco.

E' cugino della moglie del libraio Giuseppe Toniutti che ha negozio in via della Posta, e nipote — a quanto ci si disse — dall'avvocato Baschiera.

Circa 2 anni fa fu a Udine di passaggio e si recò alla Tipografia cooperativa a salutare i suoi compagni d'arte. Fu anche operaio alle Ferriere.

Una grave disgrazia

Cade dal ponte del Cormor

Ieri sera il sig. Emilio Birri d'anni 20, impiegato, veniva a Udine con due amici, camminando lungo la linea del tram a vapore S. Daniele-Udine.

Giunto al ponte del Cormor presso il Cotonificio, perdette l'equilibrio e cadde nel sottostante torrente.

Nella caduta riportò la frattura complicata dell'omero e dell'avambraccio sinistro con fuoruscita dell'osso e perdita assai copiosa di sangue.

Ugual sorte toccava per poco anche agli altri due che riuscirono ad aggrapparsi al parapetto di legno.

Il Birri fu accompagnato in vettura all'Ospitale ove fu giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Bandaio schiamazzatore. Questa mattina alle ore 2 e un quarto le guardie di città dichiararono in contravvenzione per schiamazzi notturni il bandaio Demetrio Ciani fu Antonio d'anni 28 di Bertiolo, qui dimorante.

Parecchi ciclisti più o meno esperti, data la poca praticabilità delle strade, causa il cattivo tempo, caddero, ieri, di bicicletta riportando ferite fortunatamente non gravi.

All'Ospitale venne medicata sabato alle 2 pom. certa Teresa Paolini d'anni 49 per ferita d'arma da taglio riportata accidentalmente e guaribile in otto giorni.

Per porto d'arma insidiosa. Dalle stesse guardie di città fu tratto in arresto, perchè trovato in possesso d'un coltello accuminato, lungo oltre 11 centtimetri, e d'una roncola, il contadino di Zuglio Giuseppe Lestani di Valentino d'anni 28.

Una circolare sulla peste. Il ministero dell'interno ha dato delle istruzioni ai prefetti e alle autorità sanitarie perchè prima di fare la denunzia ufficiale di un caso sospetto di peste si accertino con sicurezza dell'esistenza del male, per non sollevare allarmi ingiustificati nelle popolazioni.

Ciclista in contravvenzione.

Gineponi Luigi d'anni 18, studente nato ad Asti, domiciliato a Cerneglons, transitava nei pressi della stazione con una bicicletta mancante della targhetta. Invitato a fermarsi si diede alla fuga. Ma verso le 6 pom. in via Aquileia venne riconosciuto da una guardia civica e dichiarato in contravvenzione.

Una giovenca salvata dalle acque

Ringraziamento

Una lode sincera merita tributata alla Guardia campestre del Comune di Udine *Franzolini Antonio*, per avere ieri col suo coraggioso intervento risparmiata una nuova disgrazia ad una povera famiglia.

Il sottoscritto, dalla stalla Ballico in Baldasseria riconduceva a Cussignacco una sua giovenca, quando questa imbizzarritasi prese la fuga, e d'un salto precipitò nel fossato detto Roiello di Pradamano, profondo ben metri 2.50 con oltre 1.70 di acqua. Accorsero varii terrazzani, ma nessuno si decideva al salvataggio, per timore di essere calpestato dalla povera bestia che furiosamente dibattevasi nell'acqua. Il Franzolini che vide da lungi il caso, intervenne a tutta corsa, e gettatosi vestito nel fosso, dopo sforzi erculei e con evidente pericolo giunse a trarre in salvo la bestia più morta che viva.

Il sottoscritto rende pubblicamente grazie alla coraggiosa guardia il cui pronto intervento gli risparmiò una perdita che sarebbe per lui stata l'ultima rovina avendogli mesi sono il carbonchio distrutta quasi la stalla.

Cussignacco 6 ottobre 1901.

Giuseppe Chiandoni

Collegio Comunale femminile Uccellis

Anno scolastico 1901-1902

Le inscrizioni delle alunne avranno luogo nei giorni 18 e 19 ottobre corr. Gli esami di riparazione ed ammissione seguiranno nei giorni 21, 22 a. m. Le lezioni incominceranno nel giorno 23 stesso mese.

La tassa scolastica annua e di L. 50 pel corso elementare e di L. 80 pel corso complementare e di perfezionamento.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 29 settem. al 5 ottobre

NASCITE

Nati vivi maschi 13 femmine 8
» morti » — » —
» esposti » — » —
Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lodovico Foi muratore con Teresa De Luca contadina — Attilio Galante tornitore con Adalgisa Cappello sarta — Antonio Mas bandaio con Virginia Pittacolo operaia — prof. Guido Berghinz medico con Margherita contessina Berlinghieri agiata — Pietro Paravano muratore con Margherita Ahles cuoca — Giovanni Mazzoli muratore con Anna Braidotti operaia — Agostino Chiesa agricoltore con Anna Genova contadina — Stefano Banchero impiegato con Zelmira Montarsolo civile — Teobaldo Ederle offelliere con Carolina Guerra casalinga.

MATRIMONI

Olinto Pellegrini impiegato privato con Amalia Moro casalinga — Ing. Angelo Bortolato con Noemi Barbieri agiata — Bruno Da Forno commerciante con Ida Belgrado civile — Olidone Pontelli operaio con Luigia Del Fabbro casalinga — Pietro Pasini dottore in chimica con Rosa Bossatis civile — Romeo Bassi barbiere con Teresa Feruglio sarta.

MORTI A DOMICILIO

Giacomo Tirelli fu Giovanni d'anni 61 agricoltore — Gio. Batta Raiser fu Leopoldo di anni 75 vellutaio — Teresa Marchiol di Giuseppe di anni 6 — Anna Cantarutti fu Pietro d'anni 94 serva — Maria Serafini di Costantino di mesi 4 — Giuseppe Minen fu Domenico d'anni 73 pensionato.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Mosè Maran di Giusto di anni 3 — Caterina Marzolla fu Filippo di anni 73 contadina — Rosa Michelizza fu G. B. d'anni 63 serva — Pietro Spizzamiglio fu Giuseppe di anni 76 bracciante — Giacomo Molinaro fu Sante di anni 68 agricoltore — Lucia Sabbadini-Livis fu Santo d'anni 50 contadina — Angela Comuzzo-Floreano di Giovanni d'anni 58 cuoca Luigia Marcotti Vicario fu Rambaldo d'anni 66 casalinga Annunciata Vida fu Gioacchino d'anni 30 sarta — Filomena Santi fu Giuseppe di anni 65 contadina — Lodovico Cicutti di Giorgio di anni 1 e mesi 6.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Romano Rilavini di mesi 2 e giorni 28.

Totale N. 18

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine.

SPORT

Società Ippica Provinciale

Treviso

Stagione d'autunno 1901

La S. I. P. indice anche quest'anno pei giorni *10 e 11 Novembre* p. v. un *Concorso di cavalli saltatori* e di *guida per Attacchi.*

Giorno *10 novembre*:

a) cavalli da caccia su percorso di m. 850 circa.

b) campionato in elevazione su barriera rialzabile.

c) cavalli da caccia che non abbiano mai vinto nè primi, nè secondi premi, su percorso di m. 850 circa.

Giorno *11 novembre*:

a) concorso di guida per attacchi a quattro.

b) concorso di guida per attacchi a tandem.

c) gara saltatori a coppie su percorso di m. 850 circa.

In ogni Categoria *tre premi in denaro. Corse al Trotto* nei giorni 3 e 5 novembre.

Spettacolo teatrale con le opere «La Walkiria» di R. Wagner e «Il Macbeth» di G. Verdi.

ULTIMO CORRIERE

La peste a Napoli

I malati di Nisida migliorano tutti eccettuato l'Ammendola che trovasi in condizioni stazionarie.

Anche gli isolati per precauzione, in numero di 133, godono buona salute.

Nè in Napoli nè in provincia si è constatato alcun nuovo caso di malattia sospetta, dagli ospedali Pace e Incurabili nessuna novità. L'esame microscopico del succo glandolare dell'agente carcerario Muscio ripetuto due volte diede risultato assolutamente negativo.

Continuano le disinfezioni in grande al punto franco.

La peste al Capo.

Londra, 6. — Al Capo vi sono diversi casi di peste. Tra i colpiti vi sono due medici.

Altri casi di peste

Maurizio (Oceano Indiano) 6. — Anche qui è scoppiata la peste. Finora vi sono 54 casi.

I Reali a Milano

Il Sindaco e la Giunta hanno pubblicato un manifesto alla cittadinanza, che annunzia l'arrivo dei Reali.

Il Municipio di Milano ha dato necessarie disposizioni affinchè un drappello d'onore di pompieri con musica e con bandiera si trovi schierato sul piazzale della stazione per rendere gli onori ai Reali al momento del loro arrivo, così pure varii drappelli si troveranno nelle varie località ove si recheranno per visitare i Sovrani.

* *

La Giunta con a capo il Sindaco comm. Mussi si recherà ufficialmente alla stazione a ricevere le LL. MM. e si troverà ovunque i Reali andranno, per fornire loro quelle informazioni eventuali, delle quali volessero essere edotte.

Nelle serate di oggi, martedì e mercoledì saranno illuminati la Galleria ed i portici con stelloncini variopinti, e sulla piazza del Palazzo Reale saranno collocati due grandi fari, e l'acqua della fontana avrà maggior getto.

Il percorso

L'itinerario del corteo è il seguente:

Piazza della Stazione — Via Manin — portoni di Porta Nuova — via Manzoni — piazza della Scala — via S. Margherita — via Carlo Alberto — piazza del Duomo — Palazzo Reale.

I ministri

Sono giunti a Milano i ministri Zanardelli, Prinetti, Carcano e Giusso.

La lotta elettorale a Fiume

Una dimostrazione sciolta dalla truppa — Cento arresti.

Il partito autonomo di Fiume, che vuole rispettata la nazionalità italiana della città, nella recente lotta elettorale politica si divise in una frazione, capitanata dal podestà dott. Maylender sostenne la candidatura del conte Lodovico Batthyany, ungherese, ex-governatore di Fiume, e cittadino d'onore: l'altra frazione, quella del comitato esecutivo del partito autonomo fiumano sostenne il prof. Riccardo Zanelli.

Il dott. Maylender, per avere libertà d'azione e sostenere apertamente il Batthyany si dimise dalla carica di podestà.

Ambidue i candidati si dichiararono per l'autonomia.

Ieri si procedette all'elezione, e, dopo vivacissima lotta, spuntò con voti 839 il conte Batthyany. Il prof. Zanelli ottenne 505 voti.

Alla sera si fecero dimostrazioni in favore e contro l'eletto.

Furono rotte le lastre del palazzo della società Ungherese Adria.

Mentre il co. Batthyany si recava al Municipio, i fautori del prof. Zanelli gli fecero una grande dimostrazione ostile. La truppa caricò la folla. Si fece un centinaio di arresti.

Un convoglio che deraglia

IL MACCHINISTA ED IL FUOCHISTA UCCISI

Stassera un convoglio merci tramviario proveniente da Torino e diretto a Cuneo fra Casalgrasso e Polonghera deragliò.

Rimasero uccisi il macchinista ed il fuochista.

La linea è ingombra. Le autorità si recarono sul luogo.

In sull'alba del 6, munito dei conforti religiosi, spirava in Monza, appena quarantenne

CARLO DEGANI

Il padre cav. Gio. Batta, la moglie Ines Chemin Palma, le sorelle Marianna, Margherita, Emma, Luisa, i cognati Antonio nob. de Finetti, Luigi capitano Basta, Guido dott. Colpi, gli zii dott. Enrico e Nicolò, i nipoti e cugini danno il tristissimo annunzio.

Udine, 7 ottobre 1901

N. B. Pei funerali sarà dato altro avviso.

Alla desolata famiglia colpita da così grave lutto mandiamo le più sentite condoglianze.

Regio Lotto – Estrazione del 5 ottobre					
Venezia	75	6	76	69	21
Bari	3	29	19	45	20
Firenze	85	2	51	39	5
Milano	19	31	26	17	54
Napoli	71	90	31	9	50
Palermo	69	6	26	36	77
Roma	9	46	48	11	69
Torino	37	26	5	89	20

Bollettino di Borsa

UDINE, 7 ottobre 1901

Rendite	5 otto.	7 otto.
Ital. 5 % contanti	102 30	102.40
» fine mese pross.	102 55	102.65
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.50	111.—
Exterieure 4 % oro	71.27	70.50
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	330.—	325.—
» Italiane ex 3 %	314.—	313.50
Fondiaria d'Italia 4 1/2	512.—	502.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	512.—	511.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	890.—	892 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	714.—	715.—
Id. » Mediterr. »	534.—	534.—
Cambi e Valute		
Francia chèque	103.—	103.—
Germania »	127.30	127.40
Londra	25 97	25 97
Corone in oro	108,30	108.40
Napoleoni	20 58	20 58
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	99.42	99.45
Cambio ufficiale	103.02	103.—

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti